

# CRISTO

## *La Sua incarnazione*

### 1) IL PIANO DIVINO

#### A) La Necessità della Redenzione

- 1°) In ogni pagina della Scrittura possiamo notare la grande cura ed il grande amore che Dio ha per l'uomo che aveva creato «a Sua immagine e somiglianza».
- 2°) Assai poco sappiamo ora della tremenda quantità di natura divina, di saggezza e di potenza che Dio ha infuso in noi in quanto creature Sue.
  - In larga misura Adamo era e i redenti saranno, un glorioso riflesso di Dio.
  - Non meravigli che Gesù esclamò: **Marco 8:36**.
  - C'è un valore inestimabile nella personalità di ogni figlio di Adamo.
- 3°) La parola redenzione significa ritorno allo stato d'origine ed indica che la persona redenta è stata riportata allo stato dal quale si era allontanata.

#### B) Il fine di Dio.

- 1°) Dio creò l'uomo con la capacità di aver comunione con Lui e di comprendere e condividere la Sua gloria e la Sua potenza.
  - Conosciamo bene il racconto del Genesi e sappiamo che Dio creò un mondo ricco di meraviglie perché fosse il regno assoluto dell'uomo.
  - Il creato sarebbe stato inutile e vuoto senza la presenza dell'uomo che, solo fra tutte le creature, poteva ammirare e godere tanta bellezza e grandiosità (**Genesi 2:5**).
- 2°) Purtroppo, però, conosciamo anche la triste storia della caduta del primo uomo, davanti alla prova alla quale Dio lo aveva sottoposto: (**Genesi 2:17**).
  - Essa doveva mostrare la sua ubbidienza e sottomissione; perché solo con queste due doti l'uomo poteva conservare la dolce intimità con Dio e restare il padrone assoluto del regno che gli era stato preparato.
  - Ma Adamo cadde e le conseguenze della sua caduta si ripercuotono anche sui suoi discendenti, fino all'ultimo uomo che nascerà sulla terra (cf. **Romani 5**).

#### C) La saggezza di Dio.

- 1°) Dio non poteva permettere che l'uomo perdesse per sempre la Sua amicizia perché lo amava: separato dalla vita e dall'amicizia di Dio, l'uomo sarebbe stato eternamente perduto e senza alcuna speranza.
- 2°) Qui, in questa tragica situazione, entrò la grazia di Dio. **Efesini 2:8,9**.
- 3°) La caduta dell'uomo ha reso necessaria la salvezza o la redenzione; la grazia di Dio l'ha resa possibile;
  - l'incarnazione, ossia la venuta di Gesù e la Sua partecipazione alla vita che noi viviamo, l'ha resa un fatto compiuto.

#### D) Requisito per la Redenzione

- 1°) Nel piano divino per la redenzione dell'umanità possiamo ammirare la saggezza di Dio.
  - La Santità divina era stata offesa e doveva essere soddisfatta: l'infinita giustizia voleva la punizione del peccatore; era necessario che venisse punito chi aveva peccato o che qualcuno ne prendesse il posto. Ecco la ragione per cui, subito dopo la caduta dell'uomo, viene istituita l'offerta unita al sacrificio di sangue per espiazione del peccato.
  - Dio stesso provvede la « pelle di un animale » per ricoprire la nudità dei nostri progenitori. Ciò richiede, naturalmente, la morte dell'animale ed ecco istituito il principio: «Senza spargimento di sangue non c'è remissione» (**Ebrei 9:22**).
- 2°) Nel racconto biblico di Caino e Abele, nei patti di Dio con Noè, Abramo ed altri, come pure nelle istruzioni riguardanti i sacrifici che dovevano offrire gli Israeliti, troviamo sempre applicato questo principio, (**Levitico 17:11**).
- 3°) In questo passo notiamo anche che ogni offerta rappresentava l'esecuzione della sentenza voluta dalla Legge; l'esecuzione avveniva su di un *sostituto* e che ogni offerta convergeva sulla morte sostitutiva che indicava la futura morte di Cristo, la quale avrebbe pienamente soddisfatto la giustizia divina (**Romani 3:24,25**).

#### E) Chi opera la Redenzione

- 1°) Sotto la Legge mosaica, un uomo divenuto schiavo di un altro per diritto di proprietà, per miseria o altro, perdeva completamente la propria libertà (**Levitico 25:25,45,48**) e poteva essere redento o riscattato solo mediante il pagamento del prezzo richiesto da parte di un parente della famiglia. (**Levitico 25:48,49; Rut 3:12; Rut 4:4-6**). Il parente che pagava quel prezzo, veniva chiamato «parente redentore». Il nostro «Parente Redentore» è Cristo.
- 2°) Solo Dio poteva redimere l'uomo e l'iniziativa doveva e poteva partire dalla Sua grazia.

- La redenzione non fu un provvedimento che Egli prese dopo la caduta dell'uomo, ma un provvedimento preso fin da tutta l'eternità (**1Pietro 1:20**). Le Scritture dicono di Gesù che è l'Agnello di Dio «immolato fin dalla fondazione del mondo» (**Apocalisse 13:8**).
- Dio sapeva che il sangue degli animali non aveva alcun valore intrinseco per espiare un'offesa morale dell'uomo. I versi di (**Ebrei 10:4-9**; e di **Salmo 40:6-8**), gettano nuova luce sulla previsione della redenzione da parte di Dio.
- Le vittime non potevano essere che delle figure della vera Vittima, figure del Messia, dell'Unigenito Figlio di Dio, dell'Agnello divino che fin da tutta l'eternità aveva rinunciato, per un certo tempo, alla Sua grandezza per venire sulla terra ed adempiere la volontà del Padre. Questo fu fatto non perché fosse un dovere ma perché ci amava.

3°) A Cristo venne preparato un corpo umano, perché potesse divenire il nostro *Parente Redentore*, perché potesse ubbidire a tutto il volere del Padre e compiere la grande e divina opera della redenzione.

Oh incomprensibile, infinito amore di Dio!

## 2) LE PROFEZIE DI COLUI CHE VIENE

- A) La prima promessa di un Redentore l'abbiamo in **Genesi 3:15**. Con queste parole Dio predisse la venuta di Uno che avrebbe completamente sconfitto Satana. In tutto il Vecchio Testamento troviamo sempre nuovi particolari circa tale venuta.
- 1°) Il Messia (l'Unto) doveva essere uno dei «discendenti» di Abramo (**Genesi 12:1-3; 17:6-9; 22:18; Gen 22:18**).
  - 2°) Ad Isacco venne confermata la promessa fatta al padre (**Genesi 26:3-5** e vediamo eliminato il ramo d'Ismaele).
  - 3°) La linea della benedizione prosegue con Giacobbe (**Genesi 28:1-5; Numeri 23:9-5,10**). Il fratello, Esaù, viene escluso, perciò il Messia non poteva discendere dagli Edomiti.
  - 4°) Dei figli di Giacobbe, Giuda è il prescelto, e dai suoi figli è detto che sarebbe nato il Messia (**Genesi 49:10**).
- B) Più tardi, Dio promette a Davide che avrebbe stabilito saldamente il suo regno per sempre (**2 Samuele 7:12-15**), e questa promessa viene confermata poi dal profeta Geremia (**Geremia 23:5,6**). Anche Isaia ha la visione del regale Figlio di Davide che avrebbe regnato con giustizia e sapienza (**Isaia 11:1-10**).
- 1°) Allo stesso profeta viene rivelato un particolare molto importante; gli viene detto che il Liberatore sarebbe nato da una vergine e che il Suo nome sarebbe stato «Emmanuele» cioè «Dio con noi». La divinità del futuro Messia possiamo notarla anche in **Isaia 9:5,6** dove viene definito «Dio potente», «Padre eterno», «Principe della pace» (**Isaia 9:5,6**).
  - 2°) Gli vengono rivelate anche le sofferenze e le umiliazioni a cui sarebbe andato soggetto il Cristo per i peccati del popolo (**Isaia 53**). Un quadro esatto delle agonie del Messia l'abbiamo nel **Salmo 22**
  - 3°) (Ricordiamoci che Davide fu sia profeta che re) (**Atti 2:29-31**).
- C) **Michea 5:1** indica il luogo della Sua nascita ed il profeta Daniele il tempo della Sua venuta (**Daniele 9:24-27**). Altri interessanti dettagli sono contenuti nelle Scritture, ma lo spazio non ci consente di annotarli.

## 3) I PREPARATIVI DIVINI

### A) *Il tempo.*

1°) L'espressione «quando giunse la pienezza dei tempi» (**Galati 4:4**) indica la fine del periodo che avrebbe dovuto precedere la venuta del Cristo. Daniele profetizzò il tempo dell'ingresso trionfale di Cristo a Gerusalemme. Questo doveva avvenire 483 anni dopo l'editto Medo-persiano, che ordinava la ricostruzione di Gerusalemme. La Sua nascita, naturalmente, doveva avvenire un po' prima di quella data (**Daniele 9:24-27**).

- Settanta settimane equivalgono a 490 anni
- Sette settimane equivalgono a 49 anni
- Sessantadue settimane equivalgono a 434 anni
- Una settimana equivale a sette anni
- Calcolando 49 anni (l'editto-medopersiano) più 434 anni il risultato è di 483 anni (la nascita della chiesa), mancano ai 490 anni 7 anni (i sette anni della grande tribolazione)
- Dall'editto Medo-Persiano trascorrono i primi 49 anni, l'unto del quale parla il profeta Daniele fu Antioco IV Epifane, dopo di lui trascorrono altri 434 anni, in questo periodo ci fu il dominio macedone e l'inizio del dominio romano, al termine di questo periodo nasce il Cristo (**V. 26**)

### B) *Preparazione nel mondo.*

1°) Dio aveva fatti tutti i preparativi per la venuta del Suo Figliuolo. (**Galati 4:4**). La Legge mosaica aveva ormai espletato la sua opera educatrice. La nazione giudaica, nonostante le molte benedizioni ricevute da Dio, era totalmente depravata e dava ai Gentili un terribile esempio di corruzione.

### C) *L'annuncio.*

1°) In **Luca 1:26-38** viene riportato il meraviglioso racconto dell'annunciazione. Gabriele, uno dei maggiori angeli che sono attorno al Trono di Dio, venne a Maria, un'umile fanciulla ebrea, fidanzata ad un falegname.

Erano ambedue della nobile famiglia di Davide, ma vivevano nella più assoluta povertà ed erano poco conosciuti. Il messaggio divino annunciava a questa vergine fanciulla che Dio l'aveva scelta per divenire madre del Messia. Gabriele le disse che lo Spirito Santo sarebbe sceso su lei e che ella avrebbe avuto un figlio, che sarebbe stato chiamato « FIGLIUOLO DI DIO » (Luca 1:35) e il nome terreno doveva essere « GESÙ », che significa « Salvezza di Geova » (Luca 1:31).

**D) «Questi sarà grande», disse l'angelo a Maria.**

- 1°) Quale sorpresa! Quale timore dovette assalire il cuore dell'umile fanciulla di Nazaret! L'angelo le disse anche che il figlio che sarebbe nato da lei sarebbe stato chiamato «Figlio dell'Altissimo». Egli era l'Onnipotente preesistente Figlio di Dio, ma si privò della celeste gloria, per nascere in modo assai umile su questa terra.
- 2°) **Sarà Re.** In adempimento del patto concluso da Dio con Davide (**2 Samuele 7:8-17; Geremia 23:5,6**),
  - il Figlio di Maria doveva sedere sul trono di Giuda e regnare per sempre sopra Israele (**Luca 1:32,33**). Questa profezia non s'è ancora avverata; quando Cristo tornerà, salirà sul trono di Gerusalemme e regnerà su tutta la terra; Egli sarà «il Leone della tribù di Giuda».

**E) Spirito di sottomissione di Maria.**

- 1°) Gabriele, inoltre, dette a Maria anche la notizia che Elisabetta sua cugina aspettava un figliuolo, sebbene fosse già tanto avanti negli anni. Era un vero miracolo, in risposta alle tante preghiere che lei e Zaccaria, suo marito, avevano rivolto a Dio (**Luca 1:36,37**).
- 2°) Maria sapeva che quanto le diceva l'angelo l'avrebbe esposta alle critiche, alla incomprendimento ed anche al disonore. Quello che più la preoccupava era la reazione di Giuseppe, suo fidanzato, ma il Signore, in modo del tutto soprannaturale, pensò anche a questo (**Matteo 1:18-25**).
- 3°) Il cuore di Maria era sincero; ella sapeva che quelle parole venivano da Dio. perciò si sottomise completamente alla volontà divina e rispose all'angelo: (**Luca 1:38**).
- 4°) Questa dovrebbe essere la sottomissione dei nostri cuori. Quale benedizione spirituale arricchirebbe la nostra vita!

**F) Il viaggio da Nazaret.**

- 1°) I particolari della nascita di Gesù, cioè l'annuncio ai pastori, la loro adorazione presso la mangiatoia, il comportamento di Maria, sono ben noti a tutti i cristiani. Consideriamo ora gli avvenimenti che condussero a Betleem questa giovane coppia di sposi.
- 2°) Il luogo della nascita del Messia era stato predetto dal profeta Michea, che era vissuto ben settecento anni prima. Un avvenimento di grande importanza fu il decreto di Cesare Ottaviano Augusto (Luca 2:1-5).
- 3°) Un attento esame dell'adempimento della profezia di Michea dovrebbe farci ammirare la saggezza con la quale Iddio dispone tutte le cose.
- 4°) Dove vivevano Maria e Giuseppe prima della promulgazione del decreto dell'imperatore? A Nazaret, circa 110 Km. da Betleem. E' evidente che quel decreto doveva servire per condurre a Betleem quella giovane coppia. In altre parole, tutto il vastissimo impero romano fu messo in movimento solo perché il Figlio di Dio nascesse a Betleem, come era stato predetto dal profeta.
- 5°) L'editto giunse a Nazaret proprio nel momento in cui Maria terminava il suo tempo quando, naturalmente, una madre che doveva partorire, non poteva viaggiare. In quei giorni il viaggio era scomodo, per cui era necessario o andare a piedi o ricorrere ai vecchi sistemi di trasporto, a dorso d'asino o di cammello. Oggi, la promulgazione di un decreto o di una legge è una cosa semplicissima: in pochi secondi l'ordine può raggiungere tutti gli angoli della terra, ma al tempo di cui parliamo non era davvero così; ci vollero mesi prima che tutti i sudditi dell'impero romano conoscessero la volontà di Cesare. Perché si adempisse la profezia di Michea, l'ordine doveva arrivare a Nazaret proprio nel momento giusto.
- 6°) Pensava forse ai due giovani sconosciuti giudei l'imperatore Ottaviano quando emanò l'editto che voleva il censimento di tutta la popolazione? No, ma Dio sì ed aveva disposto le cose in modo tale che l'editto di Cesare giungesse quando tutto era pronto per la nascita di Gesù.

**4) L'IMPORTANZA E IL SIGNIFICATO PRATICO DELL'INCARNAZIONE**

**A) Gesù Dio-Uomo**

- 1°) Spesso udiamo parlare di Gesù come se in Lui fossero due esseri; distinti : Dio e uomo. In un certo senso questo è vero, perché nella Sua natura ed essenza era veramente Dio e veramente uomo, ma sarebbe più esatto parlare di Lui come il « Dio-uomo », perché Iddio invisibile ha scelto di rivelarsi a noi prendendo la forma umana.
- 2°) Anche l'umanità di Cristo era reale, Egli non era un puro fantasma, che appariva qua e là come una setta eretica della Chiesa Primitiva immaginava. Dopo la resurrezione apparve ai Suoi discepoli e per assicurarli disse loro : « Uno spirito non ha carne ed ossa come vedete che ho io ».
- 3°) Così oggi c'è un Uomo nella gloria, l'Uomo-Dio, il mediatore tra Dio e gli uomini, « un arbitro, che posi la mano su tutti e due » (Giobbe 9:33).

**B) Gesù Sacrificio Perfetto**

- 1°) I sacrifici che durante la dispensazione del Vecchio Testamen. to si dovevano offrire a Dio, dovevano essere senza macchia e senza difetti (Levitico 1:3). Uno dei peccati della nazione israelita fu proprio quello d'aver offerto degli animali imperfetti, cioè storpi, ciechi, o con altri difetti. Questo peccato fu loro rimproverato dal profeta Malachia (Malachia 1:7, 8) che dichiarò quelle offerte abominevoli al cospetto di Dio.
- 2°) Gesù viene indicato da Giovanni Battista come « l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo » (Giovanni 1:29). Pietro, poi, lo chiama « Agnello senza difetto nè macchia » (1 Pietro 1:19).
- 3°) Simpatizzare significa letteralmente « provare un sentimento di affinità con ». Uno può pronunciare parole di simpatia, ma non provare reale sentimento di simpatia, in quanto non è passato attraverso la stessa esperienza. Gesù, in quanto uomo, fece questo. Egli ebbe delle esperienze umane come le nostre. « In ogni cosa è stato tentato come noi, però senza peccare » Ebrei 4:15.